Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 53 (1911)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 53 — LOCARNO, 15 Settembre 1911 — Fasc. 17

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Concorsi a posti di docente nella Svizzera interna — Amminist. sociale (Contoreso — Situazione del patrimonio sociale — Relazione della Commissione di revisione — Preventivo 1912) — Mafarka il futurista — Congresso dei docenti svizzeri a Basilea — Necrologio sociale — Grande gita d'istruzione — Piccola posta.

Concorsi a posti di docente nella Svizzera interna

CANTONE DI VAUD.

SCUOLE ELEMENTARI. — **Maestri.** — *Lussery: Fr. 1600*, alloggio, giardino, piantagione e legna necessaria per il riscaldamento della scuola: scadenza 19 settembre: — *Mutens*: *1600* e altri vantaggi legali: 19 settembre — *Losanna* (maestro speciale di disegno per le scuole elementari): circa 30 ore di lezioni settimanali (minimo 24 ore): onorario *fr. 108 a fr. 133.50* all'ora annuale, secondo gli anni di servizio nel cantone. Annunciarsi inoltrando titoli, certificati e diplomi: 22 settembre — *Ollon* (1ª classe mista di Panex), *fr. 1600*, con tutti i vantaggi che accorda la legge: 22 settembre — *Suchy, fr. 1600*, alloggio, giardino, piantagione e 6 steri di legna, coll'obbligo di riscaldare il locale scolastico: 22 settembre — *Coinsins: fr. 1600*, alloggio, piantagione e 4 steri di legna, coll'obbligo di riscaldare la scuola: 26 settembre — *Prilly: fr. 1600*, alloggio e giardino: 26 settembre.

Maestre — *Chapelles s/ Moudon: fr. 1000*, alloggio, piantagione, 5 steri di legna e 100 fascine, coll'obbligo di riscaldare la scuola: 19 settembre — *Ollon*: (2ª classe, mista, di St. Triphon): *fr. 1000.* coi vantaggi che accorda la legge: 22 settembre — *St. Ligier: fr. 1100*: 26 settembre — *Vevey* (3 posti): *fr. 1600 a 2000*, secondo gli anni di servizio nel cantone: 26 settembre.

SCUOLE SECONDARIE — **Rolle** — È aperto il concorso per la nomina di una maestra secondaria nel Collegio misto di Rolle per l'insegnamento del tedesco e dell'inglese, eventual-

mente anche dei lavori ad ago e dell'economia domestica, oppure del disegno e della calligrafia.

Oneri: da 29 a 30 ore di scuola settimanali.

Onorario: *fr. 2000.*

Entrata in servizio, 1° novembre.

Inoltrare domanda al Dipartimento della Pubblica Istruzione, 2° servizio, prima del 6 ottobre 1911. ore 6 pom.

SCUOLE SUPERIORI, DI COMMERCIO, D'AMMINISTRAZIONE E DI FERROVIE A LOSANNA.

È aperto un concorso per la nomina di *un docente di scienze* commerciali.

Oneri: 20 ore di scuole settimanali.

Onorario: *fr. 4000.*

Fntrata in carica 16 ottobre.

Inoltrare concorso al Dipartimento di Pubblica Istruzione 2° servizio, prima del 21 settembre, ore 6 pom.

(Dall' « Educateur » N. 36-37 di Losanna).

Congresso dei docenti svizzeri a Basilea

Nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo ottobre si terrà a Basilea il XXII congresso dei maestri svizzeri, il quale riescirà senza dubbio interessantissimo, per l'importanza delle trattande che sono all'ordine del giorno, e data la serietà con cui quei nostri confederati d'oltral'alpe si occupano delle questioni della scuola.

Fra le importanti questioni intorno alle quali sarà riferito sono l'educazione civile e la riforma della scuola nel senso richiesto dall'indirizzo della vita moderna. E verranno in discussione i postulati di ordine pratico, l'aumento del sussidio federale per la scuola e il miglioramento della posizione economica dei docenti. In merito a quest'ultima trattanda le basi che saranno presentate al congresso per la discussione saranno:

— *Onorario minimo per maestri di scuola elementari fr. 2000, per maestri di scuola maggiore fr. 3000 con 8 aumenti di fr. 200 ciascuno, abitazione o risarcimento per la medesima.*

L'onorario dei docenti delle scuole medie non dev'essere calcolato secondo il numero delle ore settimanali di scuola, ma stabilito in modo fisso, con uno stipendio iniziale di fr. 4500 almeno, e inoltre 8 aumenti di fr. 200 ciascuno.

Al massimo dell'onorario si deve arrivare in un periodo non superiore ai 16 anni di servizio.

È certo che al congresso prenderà parte gran numero di docenti di tutta la Svizzera.

Assemblea e festa della Demopedeutica a Mendrisio

L'assemblea e la festa sociale della nostra Demopedeutica si terranno il giorno 8 del prossimo ottobre a Mendrisio col programma e l'elenco delle trattande che pubblicheremo nel prossimo fascicolo del 30 corrente. Diamo qui intanto gli atti relativi all'amministrazione esercizio 1910-911.

Demopedeutica.

Gestione Sociale 1910-1911.

ENTRATA

I. Attività Gestione precedente.

a) Sul Libretto C. R. N. 4808 B. C. T. al 10. IX. 10. . . .	Fr.	939,72	
b) Numerario presso il Cassiere pari data	»	82,22	
		———	1021,94

II. Tasse sociali e d'abbonamento.

a) Bollette arretrate 1910: 9 da fr. 5; 1 da fr. 5,50; 1 da fr. 3,65	»	54,15	
b) Tassa d'ingresso di N. 44 soci nuovi a fr. 2,15 & fr. 2,— .	»	94,30	
c) Tassa perpetua del socio sig. Branca R. in Limoges . .	»	40,—	
Bollette 698 { *d)* N. 680 boll. annuali 1910 a fr. 3.65 . . .	»	2482,—	
Bollette 698 { *e)* » 7 » » » a fr. 3,50 . . .	»	24,50	
Bollette 698 { *f)* » 11 » » soci all'estero a fr. 5,15 e 5	»	55,45	
g) N. 108 Abbonamenti e mezzi all'*Educatore* a fr. 2,65 e 1,40 .	»	314,20	
h) » 19 bollette ed abbonamenti in giacenza, esigibili . .	»	76,85	
		———	3141,45

III. Straordinaria.

a) Legato compianto socio benem. Cons. Gobbi Eugenio, Piotta	»	200,—	
b) Dalla spett. Commissione della Festa sociale annuale Settembre 1910 in Bellinzona, ecced. attiva sulla sottoscrizione .	»	50,—	
		———	250,—

IV. Interessi patrimoniali.

a) Interesse 4 0/0 1910 su fr. 4000 al Comune di Bellinzona .	»	160,—	
b) Detto vario sui titoli di patrimonio sociale in custodia presso la Banca Cant. T. in Lugano, Bordereaux 1/4 . . .	»	723,25	
c) Detto 1910 sul Libretto C. R. N. 4808	»	22,93	
		———	906,18

V. Debito sociale in conto corrente.

a) Vendita a mezzo Agenzia B. C. T. in Lugano di N. 5 Obbl. 3 0/0 Ferrovie Italiane da nom. Fr. 500,— al corso di Fr. 362.— . . . . . netto	»	1799,15	
Interesse in Conto Corrente	»	1,60	
		———	1800,75

Liquidazione del debito in conto corrente.

DARE

Importo del nostro debito all'8 aprile 1911	Fr.	1433,55	
Acquisto dell'Obblig. N. 150 4 0/0 Città di Bellinzona e *coupon* in corso .	»	504,80	
		———	1938,35

AVERE

Ricavo vendita 5 Obblig. come sopra e int.	»	1800,75	
Versati in contanti all'Agenzia B.C.T. N. 35	»	137,60	
		———	1938,35

Totale Entrata Fr. 7120,32

USCITA

I. Sussidi e contribuzioni.

a) Maestro Campana, corso pedagogico in Bellinzona, Mand. N. 33	Fr.	50,—	
b) Ai nuovi Asili Infantili p. materiale didattico, Mand. N. 5, 36	»	311,—	
c) All' Asilo Infant. di Chiasso p. nuovi suppel. scol., Mand. N. 29	»	50,—	
d) Al corso di economia domestica in Mosogno, Mand. N. 24 .	»	50,—	
e) Ai Circoli operai educativi in Lugano e Bellinzona, Mandati N. 10, 11	»	100,—	
f) Al *Bollet. Storico S. I.* e Libreria Patria Lugano, Man. N. 8, 9	»	200,—	
g) Alla Colonia climatica di Locarno, Mandato N. 20 . . .	»	50,—	
h) All' Espos. didattica permanente in Locarno, Mandato N. 12 .	»	150,—	
i) Alla Soc. Docenti Educazione fisica in Lugano, Mand. N. 16	»	40,—	
l) Tasse a diverse società educative e di Pubblica Utilità, Mandati N. 13, 15, 17, 18, 22, 23	»	110,44	
		———	1111,44

II. Contributi straordinari.

a) Sottoscr. della Demopedeutica al monum. Simen, Mand. N. 4 . .		100,—	
b) » a 50 copie *Guida del Malcantone*, Mand. N. 28 . .		50,—	
c) » a 1 copia legata *La Suisse Italienne*, Mand. N. 21 . .		25,—	
		———	175.—

III. Stampa sociale.

a) Al redattore dell' *Educatore* ed *Almanacco* Sig. Prof. Bazzi, Manddati N. 42, 25	»	600,—	
b) Ai collaboratori degli stessi pari epoca, Mandati N. 3, 27 .	»	113,—	
c) Soc. A. già Colombi e C., stampa e spedizione dei giornali, Mandati N. 6, 26	»	1411,70	
d) Affrancazione postale dei giornali, 4 trim., Mandato N. 30 .	»	195,35	
		———	2320,55

IV. Postali, cancelleria, diversi.

a) Sig. Prof. Nizzola p. spese conto Soc. e borsuali, Mand. N. 7	»	37,60	
b) Francobolli per affr. bollette, 1000 a 12 cts., Mandato N. 31 .	»	120,—	
c) Competenza annua p. 1911 al Cassiere, Mandato N. 32 . .	»	100,—	
d) Fattura S. A. Colombi per stampati, Mandato N. 19. . .	»	3,—	
e) Borsuali del Cassiere e Segretario, Mand. N. 33, 34 . . .	»	18,95	
		———	279,55

V. Debito in conto corrente e patrimonio.

a) Estinzione del debito in C.to C.te presso l' Agenzia B. C. T. in Lugano, aperto pro Legge Scol. 1908	»	1433,55	
b) Acquisto di N. 1 Obbligaz. da Fr. 500 Comune di Bellinzona N. 150 4 0/0, Mandato N. 35	»	504,80	
		———	1938,35

VI. Giacenze ed Attività a nuovo.

a) Bollette giacenti esigibili	»	76,85	
b) Sul Libretto C. R. N. 4808 al 10 IX. 11	»	1112,65	
c) Numerario presso il Cassiere pari epoca	»	105,93	
		———	1295,43

Totale Uscita Fr. 7120,32

Distinta dei titoli e valori di patrimonio sociale
in custodia presso l'Agenzia della B. C. T. in Lugano

Data d'acquisto		Interesse annuale o semestrale	Capitale	Interesse
—	1 Istrumento di credito verso il Comune di Bellinzona per la somma di fr. 8924,88 della quale soli fr. 4000 di n. spettanza. . . . A.	4 %	4000,—	160,—
—	10 Obblig. Ferr. ital. da nom. L. 500 cadauna, in 2 titoli da 5 Obblig. N. 168.666/75 (corso fr. 350.—) . S.	3 %	3500,—	115,80
—	1 Obblig. Ferr. Gottardo N. 36328 S.	3 1/2	1000,—	35,—
—	5 Azioni della Banca Cant. Tic. da fr. 200,— N. 700/704 . . A.	5 %	1000,—	50,—
Gennaio 1906	- 2 Obblig. Società Nav. e ferr. Lago di Lugano N. 1025, da fr. 1000 . S.	4 %	2000,—	80,—
Dicembre 1904	- 1 Obblig. Società Nav. e ferr. Lago di Lugano N. 150, da fr. 1000 . S.	4 %	1000,—	40,—
Settembre 1896	- 2 Obblig. Prestito ferrov. federale da fr. 1000 N. 7531/32 . . S.	3 1/2	2000,—	70,—
Novembre 1900	- 3 Obblig. Acqua potabile città di Lugano da fr. 500 N. 539. 540. 564 S.	3 3/4	1500,—	56,20
Gennaio 1906	- 1 Obblig. Acqua potabile città di Lugano da fr. 500 N. 585 . S.	3 3/4	500,—	18,75
Novembre 1900	- 1 Obblig. Prestito unificato città di Lugano da fr. 500 N. 642 . S.	3 3/4	500,—	18,75
—	4 Titoli Prestito Conversione Ct. Ticino da nom. franchi 500, Serie A., N. 2643/45 & N. 6304 a 92 % . S.	3 1/2	1840,—	70,—
—	2 Titoli Prestito Conversione Ct. Ticino da nom. franchi 1000, Serie B., N. 13060/61, c. s. . . . S.	3 1/2	1840,—	70,—
Settembre 1896	- 2 Obblig. Prestito stradale redim. Ticinese da nom. fr. 500 N. 3910/11 A.	3 1/2	920,—	35,—
Settembre 1902	- 2 Obblig. Consolidato Ticinese da nom. fr. 500 N. 7531/32 . . S.	3 1/2	920,—	35,—
Settembre 1911	- 1 Obblig. N. 150 città di Bellinzona . . . . . S.	4 %	500,—	20,—
—	1 Libretto C. R. N. 4808 B. C. T.		1100,—	20,—
	Totale .		24.120,—	894,50

Relazione dei Revisori

Bellinzona, 12 settembre 1911.

Lod. « Società Amici dell'Educazione del Popolo »
Bellinzona

Egregi Signori,

Siamo lieti di potervi dare anche quest'anno il rapporto di revisione dei conti della nostra Società.

Ebbero la nostra speciale attenzione tutte le poste di entrata e sortita, vennero da noi vagliate e trovate esattamente corrispondenti al bilancio presentatoci.

Le entrate ordinarie e straordinarie dell' anno furono di

Fr. 6098,38 più, saldo 1910
» 1021,94

Fr. 7120,32 meno sortita 1911
» 5824,89 rimane un saldo a nuovo di

Fr. 1295,43

composto di:

Fr. 76,85 bollette esigibili
» 1112,65 sul libretto Cassa Risparmio
» 105,93 in contanti

Fr. 1295,43

Il movimento amministrativo rappresenta un importo superiore al normale, e questo dipende dall'aver la Lod. Delegazione, ottemperando al desiderio da noi esposto lo scorso anno, realizzato 5 obbligazioni Ferrov. Ital. provenienti dal patrimonio sociale per estinguere il debito « Pro Legge Scolastica » in fr. 1433,55.

L'avanzo in più ricavato da questi titoli, estinto il debito, fu lodevolmente reimpiegato, mediante un piccolo prelevo dalle entrate ordinarie di fr. 137,60, nell'acquisto di una obbligazione Bellinzona da fr. 500 al 4 %.

Sul conto patrimonio sociale vediamo figurare ancora N. 10 obbligazioni Ferrovie Italiane per fr. 3500 con un reddito annuo di franchi 114,50 = 3,25 %; non sarebbe il caso di passare al realizzo di questi titoli e reimpiegare l'importo in oggi reperibile in fr. 3600 con titoli cantonali o comunali al 4 % che darebbero un reddito di fr. 144? Ci permettiamo sottoporre quest'idea nell'interesse della nostra Società.

Porgendo i dovuti ringraziamenti alla Lod. Delegazione ed al signor Cassiere pei servigi prestati, proponiamo:

L'approvazione del Bilancio 1910-11, raccomandando la nostra idea suesposta.

Colla massima stima

I Revisori:

ANTONIO LUSSI
ED. JAUCH.

Bilancio Preventivo
per l'anno 1911-12

Entrate

Attività di Cassa della Gestione precedente	Fr. 1100,—
» presso il Cassiere	» 100.—
Tasse arretrate esigibili	» 80,—
Tasse ammissione nuovi soci	» 30,—
Tasse annuali di 700 soci	» 2450,—
Abbonamenti all'*Educatore* 100	» 250,—
Interessi sulla sostanza sociale	» 880,—
Idem sui depositi a C. R.	» 20,—
Imprevedute	» 90,—
Totale	Fr. 5000,—

Uscite

Al Direttore della Stampa sociale	Fr. 600,—
Ai collaboratori nella stessa	» 400,—
Stampa dell'*Educatore* e dell'*Almanacco*	» 1500,—
Affrancazione postale degli stessi	» 220,—
Francobolli pei rimborsi tasse sociali	» 100,—
Contributo al *Bollettino Storico della Svizzera Italiana*	» 100,—
» alla Libreria Patria	» 100,—
Sussidio alla Società Docenti Educazione fisica	» 40,—
» alla Società protettice della donna e fanciulla	» 20,—
» alla Società protettrice delle bellezze naturali e storiche del Ticino	» 20,—
» ai Corsi di Samaritani	» 60,—
» ai Corsi di Economia domestica	» 200,—
» alle Società Operaie Educative	» 100,—
» alle Colonie climatiche organizzate	» 100,—
» agli Asili per materiale didattico	» 400,—
» all'Esposizione didattica permanente	» 150,—
» a partecipanti ai Corsi di vacanza	» 150,—
» alla Società protettrice degli animali	» 20,—
Tassa annua Società Svizzera d'U. P.	» 20,—
» » Storica e Archeologica Comense	» 20,—
» » Antialcoolica Svizzera e Ticinese	» 10,—
Delegazioni sociali a congressi, ecc.	» 100,—
Gratificazione annua al Cassiere	» 100,—
Stampati, posta, cancelleria, ecc.	» 50,—
Imprevedute, soccorsi d'urgenza, ecc.	» 100,—
Attivo a pareggio	» 320,—
Totale	Fr. 5000,—

Mafarka il futurista

Decisamente i futuristi non si accontentano più di affermazioni rumorose, e di proclami altisonanti.

E, passato il periodo di ebollizione evanescente, sembrano decisi a entrare in quello dell'attività fattiva, di quell'attività che conduce alle opere più pensate, più elaborate e di più solida fama.

Nell'officina di « Poesia » ferve il lavoro: Le rotative vomitano ritmicamente volumi e volumi che per il mondo porteranno il verbo nuovo rivelato dal Sommo Pontefice franco-italico F. T. Marinetti. Così è. Lanciare sul mercato un libro è meno arrischiato che non avventurarsi nelle spire di una serata futurista.

« Mafarka » è l'ultimo romanzo del Marinetti ed è dedicato ai » Grandi poeti incendiarii fratelli futuristi — Gian Pietro Lucini, Paolo Buzzi, Enrico Cavacchioli, Aldo Palazzeschi, Corrado Govoni, Libero Altomare, Giuseppe Carrieri, Mario Puccini, Enrico Cardile, Luciano Folgore, Mario Betuda. ».

Il Marinetti, nella prefazione, lo chiama « grande romanzo esplosivo e polifonico » e, nel contempo « canto lirico, epopea, romanzo d'avventure, dramma » capolavoro che a scorno degli abitatori di Podagra e di Paralisi, garrisce al vento della gloria come uno stendardo d'immortalità sulla vetta più alta del pensiero umano ».

Ai grandi poeti incendiarii, poi, comanda: » Non difendete l'opera mia: guardatela piuttosto rimbalzare scoppiando, come una granata ben carica, sulle teste spaccate dei nostri contemporanei, e poi ballate, ballate un ballo guerresco, guazzando nelle pozzanghere della loro imbecillità, senza ascoltare lo sciacquio monotono ».

Nel » Mafarka « sono sostenute due delle principali tesi del programma futurista: la *glorificazione della guerra* e il *disprezzo della donna*. La guerra, affermano i futuristi, è la sola igiene del mondo: e i pacifisti son gente dotata di inerzia vile e di frenesia impotente. La donna dev'essere combattuta non nel suo valore animale ma nell'importanza sentimentale che di solito le si attribuisce. Il Marinetti perciò si propone di combattere « l'ingordigia del cuore, l'abbandono delle labbra semiaperte a bere la nostalgia dei crepuscoli, la febbre delle chiome, la tirannia dell'amore, l'ossessione della donna unica, il gran chiaro di luna romantico che bagna la facciata del Bordello »

E in nome dell'Orgoglio umano annuncia prossima l'ora in cui uomini dalle tempie larghe e dal mento d'acciaio figlieranno prodigiosamente, solo con uno sforzo della vo-

lontà, dei giganti dai gesti infallibili. Lo spirito dell'uomo è una » ovaia inesercitata « che i futuristi intendono fecondare.

Il « Mafarka » fu accolto dagli uni con critiche acerbe e dagli altri con segni di plauso; e suscitò discussioni vivaci e clamorose e finì col trascinare il Marinetti nelle aule del tribunale.

L'imputazione era quella di oltraggio al pudore e poteva, se accertata e riconosciuta, procurare all'autore il sequestro dell'edizione e forse forse anche alcuni mesi di villeggiatura in una casa di pena. Ma il « Mafarka » sfuggì agli strali della giustizia, aiutato nella sua fuga dal reperto dei critici citati in causa. Proprio come in altri tempi ern successo al Notari con » Quelle Signore «; e proprio come era successo anche a Comunardo Braccialarghe (Folco Testena) col suo » Fine di regno », bersagliato per apologia del regicidio.

La sentenza della Corte d'Assise fu per « Mafarka » la migliore « reclame » e fece si che in breve se ne smaltissero diecimila esemplari; successo raro se si pensa che anche i lavori migliori dormono per anni ed anni i loro sonnni tranquilli nelle bacheche e nei magazzini dei librai.

Ed ora lasciamo in pace le vicende giudiziarie, i grandi poeti incendiarii, il programma futurista col disprezzo alla donna, la glorificazione della guerra, del pugno, del salto mortale, e occupiamoci un po' da vicino, secondo le nostre forze di « *Mafarka il futurista* ». Il romanzo africano definito dall'autore stesso *grande, esplosivo, polifonico, canto lirico, dramma, epopea.*

L'intreccio è semplicissimo e l'azione si impernia tutta su » Mafarka », il condottiero africano dai muscoli di acciaio.

Mafarka ha la disinvoltura e la robustezza di un giovane atleta invincibile, armato per mordere, per strangolare, per atterrare Da natura sembra un designato, un predestinato a dominare.

» Il suo corpo compatto freme sotto una peluria fulva ed una pelle chiazzata, come di serpente, e sembra dipinto coi colori della fortuna e della vittoria. E la luce lo adora appasionatamente e non cessa di accarezzargli i pettorali ampii, i bicipiti che paion di quercia, e la musculatura inquietante delle gambe, alla quale il sudore dà luccicori esplosivi «.

L'azione incomincia con l'enumerazione dei prigionieri che Mafarka-el-Bar re di Tell-el-Kibir, ipotetico regno dell'Africa, ha fatto nella guerra contro il re Bubassa suo zio e vicino

Il bottino non poteva essere più abbondante: 6000 negri, 4000 negre, tre mitragliatrici, cinquanta barili di ruhm, cinquecentomila scatole di conserve, trecento tori, duemila cammelli, mille dromedari, quarantamila gabbie di galline.

Mafarka è esultante. Si ode un gridio incessante di pollame, di donne e di marmaglia rotto a tratti dagli sputacchi sonori degli ufficiali adirati.

I negri urlano sotto gli scudisci irti di chiodi. Da tutti i punti arriva un sinistro odor di carnaio. Dal deserto di tanto in tanto giunge qualche soffio di « brezza ovattata ». Mafarka-el-Bar invia spie in ogni direzione per conoscere le intenzioni dell'oste nemica.

Le spie tornano e annunziano che i nemici sono innumerevoli e che l'armata di Mafarka-el-Bar sta per essere circondata e annientata.

Mafarka ha un violento sussulto, si erge quanto può, come si brandisce una torcia per rischiare tenebre piene di insidie, e grida: Non li temo.

Poi sprona il cavallo e va alla sua volta a perlustrare i dintorni. Egli vede realizzarsi ciò che aveva preveduto. Gli equipaggi della sua flotta si sono ammutinati. I generali, per indurli alla ribellione li avevano rimpinzati di vettovaglie, ubbriacati di alcool e ora lasciavano in loro balia le negre rapite. La descrizione dello stupro delle negre, fatta con un verismo senza limiti e senza ritegni, occupa quasi tutto il primo capitolo. Si naviga in mezzo al pattume, a un fetore acre e pestilenziale di grassume di sudore...

Mafarka sopraggiunge, brandisee la scimitarra, folgoreggiante e ricurva sul suo capo come un'aureola, sputacchia la sua bava, la sua nausea, il suo disgusto su quella ripugnante marea umana, investe i capitani e i marinai, li soggioga, li sferza li umilia, li domina, li mette in fuga.

Mafarka si slancia alle loro calcagna, spingendo al galoppo Efrit il suo cavallo favorito, le sue zampe anteriori cadono e ricadono sui dorsi arcuati e sui piedi alzati di quel torrente in fuga; e li perseguita da un fossato all'altro, da una galleria all'altra, sotto i voltoni echeggianti della grande strada coperta, le cui profondità ebbero dei borborigmi furiosi e lugubri.

Mafarka, in seguito, studia uno stratagemma per scompaginare l'esercito nemico. A tale scopo si maschera di fango, si veste di cenci, si copre di una vecchia *galabich* mal rattoppata. E si mette in viaggio fingendosi vecchio, zoppo, gibboso, cadente. Non seguiremo Mafarka el-Bar in tutte le sue peripezie. La cosa andrebbe troppo per le lunghe. Mafarka così travestito arriva all'accampamento nemico. Un guerriero colossale s'avanza fino a lui, lo qualifica di mendicante pidocchioso, di indovino del passato, di cantastorie muto, e, dopo averlo bistrattato per bene, lo conduce nella tenda del generale con la promessa di pagare l'alimento con tante storie meravigliose. Il dominatore può così studiare tutto l'ordinamento della cavalleria nemica, assistere alla preparazione delle freccie, dei giavellotti e di un'arma

speciale atta a rimbalzare come una pietra piatta sul lucido specchio del mare.

Poi si mette a raccontare la favolosa istoria del mercante di cavalli, del pesce infarcito e del demonio.

La storia, lunga, piena di particolari esileranti, fa il suo effetto. E i negri, per ordine del loro capo, si danno a un'orgia indescrivibile per conciliarsi i favori del sole e per potere poi impossessarsi del cavallo del demonio di cui nella storia del falso mendicante si dicevan meraviglie.

Quando tutti sono ben bene ubriachi, quando la ragione dei negri se n'è già andata a far compagnia ai vapori dell'alcool, Mafarka chiama Brafane il generale capo, e gli accenna che lontano, lontano, in riva al mare, il cavallo del demonio s'è fatto vedere. Mafarka per disprezzo è invitato a montare Nebid, il cavallo più focoso dell'esercito, e a dar la caccia al cavallo del demonio. Il falso mendico piange, supplica, grida ad altissima voce di risparmiargli la prova fatale. Ma una volta che è a bisdosso, con un movimento rapido si libera di tutti i cenci e scaglia lo stallone come una freccia. Tutto l'esercito gli è alle calcagna e a poco a poco si perde nelle tenebre del deserto.

Nel terzo capitolo sono descritte le gesta di Mafarka-el-Bar che assalito da una turba innumerevole di cani idrofobi e rognosi riesce a liberare città e dintorni da tanto pericolo. Curioso l'inno di ringraziamento e di preghiera innalzato ad Allah dall'eroe africano. Eccolo: Tu mi proteggi, o Dio volante, Dio di velocità e di spasimo sfrenato! Dio di sudore, di rantolo e d'agonia! Dio in forma d'X! Folgorante trottola che ronzi sulla cima del tempo! Pupilla velata! Bocca infantile che balbetti, lontano assai, delle pallide verità! Carro da guerra insanguinato, trascinato giù pei declivi dal tuo peso che schiaccia la groppa alle tue cavalle azzurre!... Dio dalla culla sanguinosa, soffocato da fetide mammelle nutrici!... Io sento la tua mano paterna di piombo fondersi in bontà sulla mia spalla! Sei tu che mi hai data la vittoria! Allah! m'inginocchio e ti bacio i piedi!

Dove sono? Dappertutto! Son dappertutto sulla curva del mondo... Io ti supplico di gradire l'odore caldo e melato che si eleva da tutti questi cadaveri! Accarezza e cova, con le tue vaste ali d'oro, i loro ventri putrefatti, e affretta lo sbocciare dell'anima loro! Fiuta il sudore fumante di qnelle carni verminose che si sono aperte ai fitti baci della morte!.. E voi, guerrieri dalle braccia tattuate di lucertole, perdonatemi di sopravvivere fortificando i miei polmoni col vostro gran soffio temerario! Io vi ho sepolti tutti nel mio cuore..., tutti! i grandi, gli illustri, gli umili... tutti perchè la mia memoria dalle cento braccia, dalle mille bocche, vi acclami vi canti e vi benedica per sempre! Allah! Allah!

Nel quarto capitolo Mafarka riceve il premio della vittoria.

Nel quinto il Marinetti ci fa assistere alla scena dell'acquario. Mafarka mostra ai suoi soldati la varietà sorprendente dei suoi pesci velenosi e passa in rassegna gli ortagorischi, i plettognati giganteschi, gli squali dal fegato pieno di tossico, i tetrodonti, i sinancea del mar Rosso, gli *scorpoena*, gli artemati del Pacifico, i *batrachus grunneus* delle Antille...

Finita la rassegna i convenuti si danno alle gioie di un gran pasto a base di *pilan*, i sorbetti con il pistacchio e con la vaniglia, di pasticci di riso e di miele, di sciroppi, di *hallahua*, di *Karamedin*, di vini di Francia e di Spagna in anfore dal collo ingemmato. Tutti si accoccolano intorno alle tovaglie cosparse di narcisi e di gaggie e mangiano golosamente, con un grande oscillare del corpo, pronunciando rare parole alternate da grugniti di piacere.

Al pranzo tien dietro lo spettacolo musicale; poi seguono le danze e l'orgia.

Mafarka fa chiamare due danzatrici, per divertire la comitiva, e poi, a spettacolo finito da ordine che siano date in pasto ai pesci.

Rivolgendosi alle almee così le apostrofa: Maledizione, maledizione!... Come i ragni voi vi colorite così da somigliare a bocciuol di rose, ed esalate persino dei profumi inebbrianti per attirare insetti come noi ghiotti di fiori!... vi coprite di squame per somigliare al mare imbrillantato dal sole e la nostra sete di freschezza ci fa vostre vittime!... vi coprite di oggetti tintinnanti perchè le tigri s'incantano col suono d'una campanella! Tutto il veleno dell'inferno è nei vostri sguardi, e la saliva, sulle vostre labbra ha riflessi che uccidono come pugnali!... Il vostro sguardo decompone il sangue...

I capitoli si susseguono con varietà e con rapidità cinematografica: e la descrizione e il dialogo procedono sempre vibrati e sostenuti, sempre animati dallo stesso spirito spregiudicato che ha caratterizzate le prime pagine. Mafarka è sempre il dominatore, temuto, venerato, adorato: e attorno a lui formicolano gli schiavi rassegnati, gli ufficiali beoni, i soldati assetati di sangue e di fanciulle. Le melopee danno alla vita dell'accampamento un certo velo di mistero, una certa onda di misticismo che tempera la rozzezza e la barbarie.

Interessantissimo è il capitolo nono intitolato: « Il discorso futurista ». Esaminiamo un po' da vicino questo discorso che costituisce un documento di psicologia; un documento che rivela il momento storico del futurismo.

Mafarka si sveglia improvvisamente. Un veliero di porpora e d'ebano compare in mezzo al rauco vocio delle onde. Il mare è in tempesta. I naviganti supplicano Mafarka

di tornare al governo, di non abbandonare lo Stato in preda ai nemici. Mafarka risponde che ad uno scettro preferisce il vincastro del pastore. E si trasforma in costruttore di uccelli meccanici. L'uccello invincibile è gigantesco, ha grandi ali inflessibili fatte per abbracciare le stelle. Mafarka l'ha scolpito nel legno di una giovine quercia. Una mistura speciale da lui scoperta trasformerà le fibre vegetali in carne viva ed in muscoli robusti. L'essere figliato da Mafarka è armonico, possente, ma nessuno l'ha ancora ammirato. Il dominatore lo lavora di notte al chiaror delle stelle. Di giorno lo copre di pelli di tigri, affinchè gli operai non lo insozzino coi loro sguardi brutali. I fabbri stanno costruendogli una gabbia di ferro e di quercia che lo difenda dalla rapacità del vento e i tessitori stanno preparandogli una stoffa robusta, leggiera, indistruttibile, tessuta con fibre di palmizio e che si colora al sole delle tinte dell'oro, del ruggine e del sangue.

I naviganti fan naufragio. E Mafarka grida loro il verbo futurista. Eccolo:

« Voi siete degni finalmente della mia religione. Io vi insegno a disprezzare la morte, a nutrirvi di pericolo, a rischiar la vita, per uno sguardo, per una idea.

Voi dovete credere nella potenza assoluta e definitiva della volontà, che bisogna coltivare ed intensificare, seguendo una disciplina crudele, fino al momento in cui essa sprizzi dai nostri centri nervosi e si slanci oltre i limiti dei nostri muscoli con una forza e una velocità inconcepibili. La nostra volontà deve impossessarsi della materia e modificarla a suo capriccio.

Possiamo rinnovare senza fine la faccia del mondo.

Ho ucciso l'amore, sostituendogli la sublime voluttà dell'eroismo. Per gustare questa nuova ebbrezza voi dovete acuire fino allo spasimo il piacere dell'opera compiuta. Bisogna spingere fino al più delizioso dei delirii il rimpianto delle tenerezze distrutte. Bisogna coltivare tutti i pericoli per avere il piacere acuto di sfuggir loro.

Ecco la nuova voluttà che libererà il mondo dall'amore, quando io avrò fondata la religione della volontà estrinsecata e dell'eroismo quotidiano . . . . . .

Ecco il mio pensiero rattratto come il mio pugno. Come vi sono innumerevoli frammenti di materia organica che turbinano intorno al sole, dal quale ricevono luce e al quale rimangono attaccati da vincoli indistruttibili e da una fedeltà figliale, così ognuno di noi riceve dall'universo una incessante luce e si arricchisce di ricordi e di sensazioni, nel suo pellegrinaggio, durante le infinite trasformazioni che la sua materia immortale ha attraversate!.....

Il nostro spirito, che è la manifestazione superiore della materia organizzata e vitale, accompagna in tutti i suoi mutamenti la materia medesima, conservando nelle sue

nuove forme le sensazioni del suo passato, le tenui vibrazioni della sua energia anteriormente esercitata. ... Divinità e continuità individuale dello spirito volontario e onnipotente, che bisogna estrinsecare per modificare il mondo. Ecco l'unica religione.

Facciamo splendere tutti i momenti della nostra vita con atti di volontà impetuosa, di rischio, in rischio, corteggiando continuamente la Morte, che con un rude bacio renderà eterni in tutta la loro bellezza i frammenti della nostra materia memore!.....

Io glorifico la Morte violenta che corona la gioventù, la Morte che ci coglie allorchè siamo degni delle sue voluttà divinizzanti ».

Così parlò Mafarka.

Finalmente assistiamo alla nascita di *Gazurmah*, il figlio generato dalla volontà di Mafarka, l'eroe senza sonno.

Mafarka ne è orgoglioso e dice alla sua creatura: « Ti nutrirai di serpenti perchè questi contengono i fermenti di una vita lunghissima. Ti nutrirai d'idre acquatiche, perchè la loro carne ha uno stupefacente potere d'autoriproduzione. Eccoti invincibile. Tu non conoscerai ferite insanabili; tu sei salvo da ogni insidia perchè ti ho risparmiato il sonno fatale ».

Gazurmah allora sfida il Mare e il Sole, li detronizza, li domina, li fa suoi servi..... E sale, sale, signore e sovrano dell'universo.....

Il romanzo è finito. E noi potremmo, dopo averlo riassunto per sommi capi, se non nella sua trama almeno nelle sue finalità, fare punto fermo.

Ma, dopo aver letto il volume, ci siam sentiti presi dalla religione dell'Orgoglio, fatta ad uso e consumo dei poeti incendiarii, e ci siamo incaponiti nell'idea di voler esporre qualche impressione.

Salvatore Farina, in un articolo pubblicato sul *Secolo* un paio d'anni fa, ha definito il futurismo una tamburronata a scopo di *réclame*. L'autore di *Mio figlio* forse ha ecceduto nel suo giudizio; forse solo il futurismo di piazza, il futurismo insolente e petulante della prima maniera meritava una così severa censura.

Anche il futurismo, del resto, in quest'epoca di « maratone » e di « corse alla morte », di aeroplani e di idroplani, di *records* e di *recordmann's*, si può dire che abbia la sua ragion d'essere. E, a parte il paradosso qualche volta sfrontato, il linguaggio spesso violento, alieno d'ogni velo, d'ogni infingimento, d'ogni tinta men che sgargiante, si può dire che abbia una funzione fino ad un certo punto benefica nel campo letterario. Sul principio dell'ottocento il classicismo (eccezion fatta dei grandi isolati) vaneggiava; venne il romanticismo, e fece del bene. Passato il periodo del

risorgimento, il romanticismo vaneggiò alla sua volta; venne il Carducci con le sue odi barbare e ricondusse la gioventù d'Italia alle eterne fonti di Grecia e di Roma; vennero i veristi, i quali misero a soqquadro l'Italia letteraria; venne il Rapisardi a ricordare alla poesia la sua funzione sociale. Il Carducci e Rapisardi e i veristi rivoluzionarono la poesia e la avviarono verso migliori destini. Le scuole letterarie assomigliano ai partiti politici; han bisogno ogni tanto di essere rivoluzionate, di trovare nuove fonti, nuovi campi di attività; se no stagnano, si rilassano, perdono ogni combattività.

Il futurismo, se non altro, servirà a scuotere, a incitare, a spronare i letterati delle altre correnti.

Si disse che il Mafarka costituisce una lettura corruttrice. Forse, no. Il Mafarka, romanzo, è selvaggio, rude, brutale, paradossale, come il suo eroe; ma non trascina, non incammina sulla via del vizio. Da questo punto di vista, è certo meno pericoloso di certi romanzi a base di amori e di ideali.

Il Mafarka è un documento, e catterizza il modo di pensare e di concepire di una scuola letteraria che ha al suo attivo tante energie e qualche successo e al suo passivo una buona dose di fischi assordanti.

ANTONIO GALLI.

NECROLOGIO SOCIALE

Avv. Guglielmo Franzoni.

La sera del martedì, 22 agosto scorso, si spegneva tranquillamente in Locarno nell'età di 91 anni Guglielmo Franzoni, socio della demopedeutica dal 1866.

Nato nel 1820, dotato di chiarissima intelligenza e di un acuto spirito di osservazione, vissuto quasi costantemente nella sua Locarno, egli aveva assistito a tutte le vicende liete e tristi che si svolsero nel nostro paese durante quasi un secolo, ed ancora negli ultimi momenti ne ricordava i particolari con una lucidità di mente straordinaria.

Aveva fatto gli studi di avvocato, ma le occupazioni del fôro non erano fatte per lui, sicchè subito prese altra via e si dedicò al commercio. Ma la fortuna non gli fu in questo campo favorevole: gli preparò anzi dolori che ferirono l'animo suo profondamente bench' egli li sopportasse col coraggio e la calma del filosofo. Vero è però che a confortare il suo animo esacerbato ebbe un angelo consolatore, la consorte, Teresina Pioda, figlia del defunto G. B. Pioda già ministro Svizzero a Roma, la quale non gli si staccò mai dal fianco, e lo sorresse durante tutta la sua lunga esistenza, assistendolo infaticabilmente nella sua vecchiaia con quella nobiltà di modi e di sensi che fa di quella signora un essere veramente ammirabile.

Il recente dolore precipitato su quella egregia famiglia colla morte

del compianto consigliere dottor Alfredo Pioda aveva abbattuto la sua fibra robusta, ma non era riescito a togliergli completamente la serenità, che traspariva dal suo volto e rendeva attraente la sua conversazione anche negli ultimi giorni.

Conservò fino all'ultimo spiriti giovanili, e mente aperta a tutte le idee di patriottismo e favorevole a tutte le buone novità.

A lui il nostro caro ricordo; alla egregia famiglia colpita da questo nuovo lutto le nostre più sentite condoglianze.

Gita d'istruzione indetta dall'Università Popolare Italiana - Zurigo

Zurigo, 9 Settembre 1911.

In segnito alle pratiche della Federazione delle Università Popolari Italiane, le Ferrovie dello Stato hanno finalmente accordato il ribasso del 75 % per le gite organizzate dalle società di cultura.

Questa Universitá Popolare che già nel 1906 ebbe ad allestire due riuscitissime gite per Milano, si appresta anche quest'anno a fare altrettanto per Roma, Firenze e Torino.

Si rivolge quindi anzitutto direttamente ed indistintamente alle Società italiane ed ai Sindacati operai, perchè si facciano centro di propaganda nelle diverse località della Svizzera prendendo nota che

Una grande gita d'istruzione a Roma, Firenze e Torino

avrà luogo il 7 Ottobre prossimo ed il programma dettagliato della medesima verrà spedito a quanti ne faranno domanda all'*Università Popolare Italiana, Feldstrasse 144* od al Sig. *L. Migliorini, Ankerstrasse 27, Zurigo,* oppure alla *Camera di Commercio italiana, Grand' Rue* 3, *Ginevra.*

Grande gita d'istruzione a Roma, Firenze e Torino col ribasso del 75 %

Biglietti valevoli 15 *giorni per l'andata in comitiva e ritorno isolato.*

	II. Cl.	III. Cl.
Zurigo o Losanna - Roma	*Fr. 56.—*	*Fr. 42—*
— Biglietti valevoli 10 giorni come sopra —		
Iselle o Domodossola - Roma	» *37.—*	» *27.50*
Chiasso o Como - Roma	» *35.—*	» *26.—*
Milano - Roma	» *34.—*	» *25.—*

Partenza Sabato mattina 7 Ottobre

da Zurigo alle 7.25 *da Losanna alle 9.10*

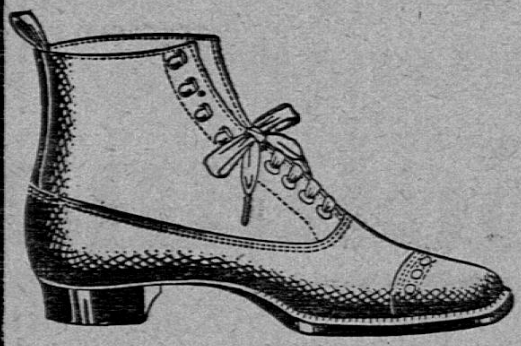
da Milano alle 8 di sera

con treno speciale diretto per Roma.

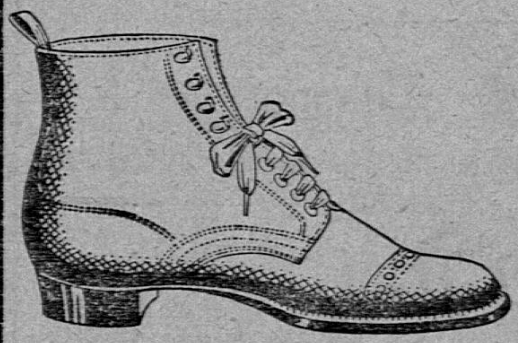
Piccola Posta

Sig. A. T., Lugano — Benissimo anche quest'altro? Grazie. Ancora?...

BUONE SCARPE



Art. 385.
Scarpe co'legaccioli per uomini, pelle di vitello, alte ganci, guarnite No. 40/47, fr. **12.—**.



Art. 1012.
Scarpe co'legaccioli per uomini, pelle di vitello, eleganti e solide Nr. 39/47 fr. **12.50.**

Domandate il catalogo

Sciaffusa, 30 novembre 1907.

Sig.
Brühlmann-Huggenberger,

Favorisca spedirmi con rimborso postale, ancora questa sera stessa, un paio di scarpe, Art. 385, Nr. 42 del prezzo di fr. 12.—, come indicato nel di lei catalogo. Fin ad ora lei mi ha sempre servito con prontezza ed a mia completa soddisfazione; spero quindi che lo sarò anche questa volta.

Nell'aspettativa di ricevere ancora in giornata il di lei sollecito invio, coll'espressione della massima considerazione, mi rassegno.

Ernesto Schneider,
per ind. Signori Sender e Cia.
Sciaffusa.

Un gran'numero di
Certificati
provono l'eccellenza dei miei articoli.

Signor
Brühlmann-Huggenberger,

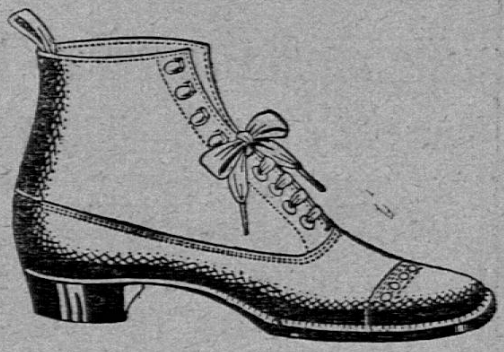
Colla presente la prego di mandarmi con sollecitudine 1 paio di scarpe, e meglio: Art. 400, scarpe co'legaccioli di pelle di vitello, Nr. 43, da fr. 16.—. Nell'attesa di un pronto invio, con distinta considerazione mi rassegno.

Keller.

Certificato. Nell'aprile 1902 ricevetti da lei, come se ne ricorderà, un paio di scarpe, e devo esplicitamente dichiarare che si sono conservate benissimo, il piede vi si trova comodo e per quanto concerne la qualità non posso desiderare di meglio. Ancora una volta sentiti ringraziamenti.

E. Keller, Beundenfeld.

Spedizione contro rimborso postale
Garanzia per ogni paio.



Art. 1075.
Scarpe co'legaccioli per uomini, pelle di vitello, lavorate a mano (Goodyear) leggere e eleganti.

H. Brühlmann-Huggenberger

Spedizione di scarpe, *Winterthur.*

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 53 — *LOCARNO, 30 Settembre 1911* — Fasc. 18

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arrigo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Via Rizzoli 28, BOLOGNA

INGRANDIMENTI

al Platino di cent 38 per 48

Lire 3,45 franco d'ogni spesa a domicilio.

Si ricava da qualunque ritratto od anche da gruppo che verrà restituito intatto, garantendo la perfetta rassomiglianza ed una finissima esecuzione.

si REGALA UN MILIONE di *Fotografie* al *Platin*, montate su elegante cartone di cent. 11 per 7.

6 Copie Franche a domicilio e mandando un ritratto e cent. 75 anche in francobolli svizzeri.

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Via Rizzoli 28, BOLOGNA

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. ***Prezzo franchi 2.—***